



## COMUNICATO STAMPA

### LA N.A.T.O. AVVIA UN PROGETTO SULLE MEDICINE NON CONVENZIONALI

IL PRIMO INCONTRO SI TERRA' ALL'ORDINE DEI MEDICI DI BOLOGNA,  
E VEDRA' LA PARTECIPAZIONE DI 6 NAZIONI

Bologna, 17 ottobre 2011

L'ultimo ventennio ha registrato **un forte incremento nell'utilizzo delle medicine non convenzionali/complementari da parte del personale militare**. I dati mostrano infatti che una percentuale superiore al 50% della popolazione militare, inclusi i dipendenti, vi ha fatto ricorso in anni recenti e che il 66% del personale ancora in servizio attivo utilizza integratori alimentari nella dieta quotidiana. Sempre meno, per contro, sono coloro che si avvalgono dei tradizionali servizi medici militari: cresce il numero di coloro che prendono le distanze dai farmaci da prescrizione medica e dagli OTC a causa dei potenziali effetti collaterali.

Questa tendenza ha indotto la NATO ad istituire **un gruppo di studio sulle medicine complementari, il NATO Integrative Medicine Interventions for Military Personnel, nell'ambito del NATO RTO - Research Technology Organisation (\*)**.

Oltre ad **un'analisi dei dati** di ciascun paese relative all'uso delle CAM tra i militari, l'obiettivo del gruppo di studio è di determinare con quale frequenza vengono utilizzate, se l'accesso avviene direttamente o tramite prescrizione medica, nonché **accertare in che misura sono regolamentate dai servizi sanitari e condividere tutte le ricerche disponibili** sulle indicazioni e sugli effetti, tanto benefici quanto eventualmente collaterali.

Il progetto, che avrà durata triennale, vede la partecipazione di 6 nazioni: Francia, Germania, Ungheria, Paesi Bassi e Italia, sotto la direzione degli Stati Uniti.

**La prima riunione si terrà a Bologna dal 19 al 21 ottobre**, presso la sede dell'Ordine dei Medici di Bologna. **In rappresentanza del nostro paese interverrà, su nomina del Ministero della Difesa, il Prof. Paolo Roberti di Sarsina, docente AIOT(\*\*) ed esperto in medicine non convenzionali del Consiglio Superiore di Sanità.**

*“L'attenzione che la NATO riserva a questa tematica – ha commentato Roberti di Sarsina – non fa che evidenziare una volta di più quanto essa sia di stringente attualità in tutto il mondo. Il fatto di tenere la prima riunione in Italia vuol essere anche un segnale chiaro alle nostre istituzioni politiche, che ancora stentano ad accettare l'importanza di questo innovativo paradigma di cura”.*

Sul punto è intervenuto anche **Alessandro Pizzoccaro**, Presidente di GUNA S.p.a., azienda leader in Italia nella produzione di medicine di origine biologica: *“Non mi stupisce questa qualificata iniziativa della NATO, che ha coinvolto a pieno titolo uno dei più validi docenti dell'AIOT: a livello internazionale è chiaro il risparmio per la sanità pubblica derivante dall'utilizzo di farmaci orientati non solo alla cura ma anche alla prevenzione delle malattie, solo in Italia questa impostazione terapeutica non si è ancora pienamente affermata - conclude Pizzoccaro - con grave pregiudizio per la libertà di scelta di medici e pazienti”.*

---

(\*) *La NATO Research and Technology Organisation (RTO) promuove e conduce ricerche scientifiche in cooperazione promuovendo lo scambio di informazioni tecniche tra le 28 nazioni della NATO e i 38 partner, avvalendosi del lavoro di oltre 3.000 scienziati e ingegneri.*

(\*\*) *Associazione medica Italiana di Omotossicologia, la più rappresentativa organizzazione italiana di formazione/educazione sul tema delle medicine non convenzionali/complementari*

Ufficio Stampa AIOT: Glebb & Metzger - Davide Palmero [dpalmero@glebb-metzger.it](mailto:dpalmero@glebb-metzger.it) - +39 011 5618236